

40<sup>o</sup>  
1983-2023

DIPARTIMENTO  
DI PEDAGOGIA

# IL POTERE DELL'EDUCAZIONE

Dal 1983. Dipartimento di Pedagogia  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Convegno – 3 novembre 2025



Book of abstracts

## EDUCATION POWER

Since 1983. Department of Education  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Conference – 3 November 2025



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# **IL POTERE DELL'EDUCAZIONE**

Dal 1983. Dipartimento di Pedagogia.  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Convegno – 3 novembre 2025

## **EDUCATION POWER**

Since 1983. Department of Education.  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Conference – 3 November 2025

— BOOK OF ABSTRACTS —



---

Milano 2025

In collaborazione con



© 2025 **EDUCatt** - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)  
web: libri.educatt.online  
Associato all'AIE – Associazione Italiana Editori  
ISBN edizione digitale: 979-12-5535-487-1  
ISBN edizione cartacea: 979-12-5535-486-4

In copertina: progetto grafico Studio Editoriale EDUCatt.

## Sommario

Introduzione	5
CARLA GHIZZONI, PAOLO ALFIERI Nuovi sguardi sulla storia della cultura educativa e scolastica: movimento cattolico, identità nazionale, contesti locali	7
DANIELE BRUZZONE, ELISABETTA MUSI Costruire una “cultura della cura” come competenza professionale. Il contributo pedagogico del Centro Studi Contesti, Affetti e Relazioni Educative (CARE)	10
MARIA TERESA CAIRO, ALESSANDRA AUGELLI Prevenire la dispersione scolastica attraverso il riconoscimento dei talenti: un impegno educativo da non dimenticare	13
SILVIA MAGGIOLINI, ILARIA FOLCI Bisogni educativi complessi tra vecchi e nuovi scenari. Sguardi, posture e proposte della Pedagogia speciale	16
ALESSANDRA VISCHI, CATERINA BRAGA Alta formazione e green jobs. Il contributo dell’Alta Scuola per l’Ambiente (ASA)	19
KATIA MONTALBETTI, PIER PAOLO TRIANI Valutare in situazioni complesse: persona, metodo, contesto. Il contributo del Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione (CeRiForm). Il contributo della scuola alla formazione del cittadino (CSEL)	23
CRISTINA BIRBES, SIMONA SANDRINI Educare alla sostenibilità tra <i>Outdoor Education</i> e formazione alla transizione ecologica	26

RENATA BRESSANELLI, ALESSIA TABACCHI Nuovi sguardi sul patrimonio storico-educativo: dal museo per la scuola al museo per il territorio. Nuovi sguardi sull'accompagnamento educativo: saperi e gesti nel lavoro educativo	29
ALESSANDRA CARENZIO, MARISA MUSAIO Territori mediali nel post-digitale: sfide e nodi a partire dagli studi del Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT). Cura e bellezza nell'aiuto alle nuove fragilità: il contributo della pedagogia alla rigenerazione della città e delle sue periferie	33
ALESSANDRA GARGIULO LABRIOLA, RITA LOCATELLI Competenza pedagogica, itinerari formativi degli adulti, lavoro, sostenibilità. Prospettive dell'UNESCO per un nuovo contratto sociale per l'educazione	37

## Introduzione

Oltre 100 eventi hanno accompagnato la celebrazione dei quarant'anni del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, valorizzandone le radici ideali e l'azione innovativa in molteplici ambiti educativi e formativi. Un compleanno per interpretare l'avvenire, INSIEME, mediante SGUARDI che aprono nuove possibilità di FUTURI.

Una pedagogia come slancio euristico e progettuale – unità nella differenza dei settori di ricerca e di posture metodologico-culturali – che si protende in modo trasformativo, come scienza empirica, pratica e eidetica. Una pedagogia che, nel segno della speranza e della pace, attesta il POTERE DELL'EDUCAZIONE per affrontare le sfide che ci incalzano. Una pedagogia come teoresi, analisi storica, didattica, sperimentazione, confronto e dialogo con le altre scienze, a servizio di persone e comunità. Una pedagogia aperta all'insegnamento Sociale della Chiesa per offrire un contributo peculiare – nell'alleanza con enti, istituzioni, imprese, associazioni e fondazioni – al mondo dell'istruzione, del lavoro e della formazione, nel contrasto della marginalità, del disagio, delle povertà, lungo tutto l'arco della vita. PEDAGOGIA. INSIEME. SGUARDI. FUTURI.

Over 100 events enriched the celebrations for the fortieth birthday of the Department of Education at Università Cattolica del Sacro Cuore, emphasising its ideal core values and the innovative drive in multifarious educational and training contexts. A birthday that celebrates tomorrow, TOGETHER, through PERSPECTIVES towards new FUTURE opportunities.

Education as a heuristic and project-oriented drive – unity in the diversity of its research fields and cultural-methodological paths – leaning towards transformation as an empirical, practical and eidetic science.

Education that attests the EDUCATION POWER needed to face today's pressing challenges, in the name of hope and peace. Education as theory, historical research, teaching practice, educational research, exchange and dialogue with other disciplines, serving people and communities.

Education open to the Social teachings of the Church to offer a special contribution – in its alliance with local authorities, institutions, businesses, associations and trusts – to the world of education, work and training to contrast marginalisation, disadvantage, and poverty, with lifelong learning.

**EDUCATION. TOGETHER. FUTURE. PERSPECTIVES.**

CARLA GHIZZONI, PAOLO ALFIERI

## Nuovi sguardi sulla storia della cultura educativa e scolastica: movimento cattolico, identità nazionale, contesti locali

Uno dei filoni di indagine in ambito storico-pedagogico cui il Dipartimento di Pedagogia, dalle sue origini, presta attenzione è quello relativo a “movimento cattolico, educazione e scuola fra XIX e XX secolo”. Le ricerche hanno sondato il contributo della Chiesa alla formazione delle giovani generazioni. L’approccio adottato ha consentito di superare i limiti di una lettura prevalentemente interessata ai rapporti fra le istituzioni e di ricostruire le molteplici iniziative volute da uomini e donne (religiosi e laici) al fine di lumeggiare i modelli educativi trasmessi e la loro ricaduta sulla società italiana e sui processi di costruzione dell’identità nazionale.

Sulla scorta della svolta culturale della storiografia di settore, i nostri studi più recenti si sono concentrati sulle vicende di alcune realtà locali, sulla concreta prassi formativa e organizzativa dei circuiti ecclesiali scolastici e extrascolastici e pure sull’apporto simbolico dell’educazione cattolica alla formazione dell’immaginario collettivo. Temi come il corpo, il ruolo delle donne, i mezzi di comunicazione, la disabilità, il patrimonio educativo hanno guadagnato sempre più attenzione da parte del gruppo degli storici del

Dipartimento, portandoli ad analizzare anche nuove tipologie di fonti. Queste indagini hanno proposto inediti sguardi interpretativi al discorso storiografico sul movimento cattolico, offrendo al contempo un indubbio contributo al più generale rinnovamento della ricerca storico-educativa del nostro Paese.

*Parole chiave*

Storia dell'educazione; Storia della scuola; Movimento cattolico; Chiesa; *Cultural turn*.

*New Perspectives on the History of Educational and School Culture: the Catholic Movement, National Identity, Local Contexts*

Since its foundation, the Department of Education has devoted particular attention to the historical study of the “Catholic movement, education, and school between the 19th and 20th centuries.” Research in this field has examined the Church’s contribution to the education of younger generations. Rather than focusing exclusively on institutional relations, this approach has made it possible to highlight the many initiatives promoted by men and women, both religious and lay, in order to shed light on the educational models they transmitted and their influence on society and on nation-building processes.

In line with the cultural turn in historiography, our more recent studies have focused on local contexts, on the concrete pedagogical and organizational practices of ecclesial networks in both school and extracurricular settings, as well as on the symbolic contribution of Catholic education to the

shaping of the social imaginary. Topics such as the body, the role of women, mass media, disability, and educational heritage have attracted increasing attention from the Department's historians, leading them to analyze new types of sources as well. These investigations have offered original interpretative perspectives on the historiography of the Catholic movement, while also contributing to the broader renewal of historical-educational research in Italy.

*Keywords*

History of education; School history; Catholic movement; Catholic Church; Cultural turn.

DANIELE BRUZZONE, ELISABETTA MUSI

## Costruire una “cultura della cura” come competenza professionale. Il contributo pedagogico del Centro Studi Contesti, Affetti e Relazioni Educativa (CARE)

La cura è una pratica indispensabile alla custodia e alla fioritura dell'esistenza. La sua “invisibilità” culturale è stata progressivamente superata grazie a studi e ricerche che ne hanno messo in luce l'essenza, i presupposti e i criteri di qualità. Poiché si tratta di una pratica intessuta di sentimenti e di valori, la sua comprensione richiede un approccio fenomenologico capace di indagare l'esperienza vissuta e i suoi significati. Il Centro Studi CARE dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, assumendo questa prospettiva epistemologica, promuove azioni di ricerca, formazione e terza missione per lo sviluppo delle competenze emotive, relazionali ed etiche dei professionisti, con l'intento di sostenere consapevolezza, riflessività e piena umanizzazione nei contesti del lavoro educativo, sociale e sanitario. Nasce dal terreno fertile di studi sulla cura un filone di ricerca che si concentra sulle ombre dell'educazione e sui “tabù” della cura, ovvero sugli impliciti, i paradossi e i “lati oscuri” che rischiano di farla scivolare in forme di negligenza, di incuria e perfino di

abuso. Nelle ambivalenze e delle ambiguità, la cura si annida come domanda e possibilità, e la sua azione arriva a penetrare la violenza. Bonificandola, forse.

*Parole chiave*

Cura; Affetti; Relazione d'aiuto; Fenomenologia; Formazione.

*Building a “Culture of Care” as Professional Expertise. The Educational Contribution of the Centre for Studies on Contexts, Affections and Educational Relationships (CARE)*

Care is an indispensable practice for the preservation and flourishing of life. Its cultural “invisibility” has been progressively overcome thanks to studies and research that have shed light on its essence, prerequisites, and quality criteria. Because it is a practice imbued with feelings and values, understanding it requires a phenomenological approach capable of exploring lived experience and its meaning. The CARE Research Centre of Università Cattolica del Sacro Cuore, based on this epistemological perspective, promotes investigations, training projects, and public engagement initiatives for the development of emotional, relational, and ethical skills of professionals, with the aim of increasing awareness, reflection, and full humanization in education, social work, and healthcare contexts. From the fertile ground of these studies, a line of investigation emerges that focuses on the shadows of education and the “taboos” of care – that is, on the implicit assumptions, paradoxes, and “dark sides” that risk causing it to slide into neglect, carelessness, and even abuse. In ambivalences and ambiguities, care

embodies a question and a possibility, and its action can penetrate violence. Perhaps, purifying it.

*Keywords*

Care; Emotions; Helping relationship; Phenomenology; Training.

MARIA TERESA CAIRO, ALESSANDRA AUGELLI

## Prevenire la dispersione scolastica attraverso il riconoscimento dei talenti: un impegno educativo da non dimenticare

La standardizzazione del sapere e la creazione di parametri univoci nelle istituzioni scolastiche e formative rischiano di rispondere a *bisogni medi/mediani*, escludendo di fatto sia “i primi” sia “gli ultimi” che non trovano spazio e risposte adeguate a esigenze speciali di stimolazione e di cura personalizzata. La dispersione scolastica e il disagio espresso nei circuiti formativi sono fenomeni legati paradossalmente tanto alla *plusedotazione* quanto alla *povertà culturale ed educativa*: abbandonano, infatti, tutti coloro che non trovano spazio e parola in questi contesti e a cui non viene riconosciuto il talento specifico. La pedagogia che nutre uno sguardo attento e critico non può evitare di perdere la domanda “esigente” che viene da questi luoghi “di frontiera”. Dando voce ai “primi”, ai plusedotati e, al contempo, agli ultimi, ai poveri e agli “scartati” – attraverso la presentazione di ricerche con studenti ad alto potenziale cognitivo e con studenti che vivono la disuguaglianza sociale nei contesti penitenziari – si rileggerà la *dispersione* come un fenomeno complesso, mettendo in evidenza elementi preziosi e consapevolezze che

rendono l'educazione un punto fermo di attrazione e di radicamento.

*Parole chiave*

Plusdotazione; Povertà educativa; Dispersione scolastica; Personalizzazione; Formazione.

*Preventing School Leaving Through Talent Recognition: a Crucial Educational Commitment*

Knowledge standardisation and the creation of uniform parameters in educational and training institutions respond to average/median needs, thus excluding both “the first” and “the last” who do not find adequate space and responses to their special needs for stimulation and personalised care, and whose specific talent is not recognised. Early school leaving and the discomfort expressed in educational circles are phenomena paradoxically linked both to giftedness and to cultural and educational poverty: in fact, all those who cannot find space and voice in these contexts drop out eventually. Pedagogy that nurtures an attentive and critical eye cannot avoid losing sight of the “demanding” question that comes from these “frontier” places. By giving a voice to the “first”, the gifted, and at the same time to the last, the poor and the “discarded” – through the presentation of research involving students with high cognitive potential and students experiencing social inequality in prison settings – we will attempt to reinterpret early school leaving as a complex phenomenon, highlighting valuable elements

and the awareness necessary to make education a steady point of attraction and rootedness.

*Keywords*

Giftedness; Educational poverty; Early school leaving; Personalisation; Training.

SILVIA MAGGIOLINI, ILARIA FOLCI

## Bisogni educativi complessi tra vecchi e nuovi scenari. Sguardi, posture e proposte della Pedagogia speciale

L'evoluzione della prospettiva pedagogico speciale costituisce una delle traiettorie più rilevanti delle trasformazioni scientifiche e culturali che ha attraversato gli scenari educativi negli ultimi decenni. Da contesto epistemologico propriamente "speciale", e pertanto circoscritto a bisogni ritenuti esclusivi di persone con condizione di disabilità, si è progressivamente assistito ad un ampliamento semantico ed operativo verso il riconoscimento di una pedagogia capace di interrogare il sistema educativo nella complessità che i principi, valori e prassi inclusive portano con sé. Non più, dunque, un sapere di pochi, ma una possibilità per tutti e per ciascuno. È un cambiamento questo ravvisabile, con sempre maggiore evidenza, nel panorama scolastico attuale, all'interno del quale emergono differenti forme di fragilità e vulnerabilità, non necessariamente riconducibili ad un chiaro quadro diagnostico. Il Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa) ha accolto tali sfide derivanti dai contesti attuali, accompagnando docenti, educatori e professionisti nella riflessione e nell'implementazione di buone pratiche inclusive, attraverso proposte formative e di ricerca-azione specificatamente indirizzate alla

comprensione e ad un'adeguata gestione di comportamenti dirompenti e disfunzionali di alunni ed alunne. In particolare, il gruppo di lavoro ha inteso promuovere posture di analisi e di ricerca orientate al riconoscimento delle opportunità generative e trasformative offerte dall'approccio della pedagogia speciale, nella regolazione educativa di tali condotte, spesso riconosciute dai docenti solo in ottica di problematicità.

*Parole chiave*

Sfide inclusive; Evoluzione culturale; Nuove fragilità; Gestione educativa.

*Complex Educational Needs Between Old and New Scenarios. Perspectives, Research Paths and Proposals from Special Education*

The evolution of the special education perspective is one of the most significant trajectories of scientific and cultural transformation that has affected educational scenarios in recent decades. From a strictly “special” epistemological context, therefore limited to the needs considered exclusive to people with disabilities, there has been a gradual semantic and operational expansion towards the recognition of a pedagogy capable of questioning the educational system in the complexity that inclusive principles, values and practices bring with them. Therefore, it is no longer the knowledge of the few, but an opportunity for everyone. This change is increasingly evident in the current school landscape, where different forms of fragility and vulnerability are emerging, not necessarily attributable to a clear diagnostic picture.

The Centre for Research and Studies on Disability and Marginalisation (CeDisMa) has taken up these challenges in the current context, supporting teachers, educators and professionals in reflecting on and implementing good inclusive practices through training and action research proposals specifically aimed at understanding and managing disruptive and dysfunctional behaviour in pupils. In particular, the working group has sought to promote analysis and research approaches geared towards recognising the generative and transformative opportunities offered by the special education approach in the educational regulation of such behaviours, which are often recognised by teachers only in terms of their problematic nature.

*Keywords*

Inclusive challenges; Cultural evolution; New fragilities; Educational management.

ALESSANDRA VISCHI, CATERINA BRAGA

## Alta formazione e green jobs. Il contributo dell'Alta Scuola per l'Ambiente (ASA)

Le trasformazioni incalzanti nei diversi contesti di lavoro e istruzione, su scala locale e globale, richiedono competenze di sostenibilità e professionisti capaci di coniugare la dimensione ambientale con quella sociale, tecnologica ed economica.

È pertanto pervasivo il richiamo ai cosiddetti “green jobs” che sempre più assumono un carattere trasversale e “formativo”, toccando intere filiere e catene di valore, con forte attenzione a *reskilling/upskilling* e *just transition*. È in gioco oggi la riqualificazione di tutte le professioni, con focus su competenze sistemiche (green + digital), qualità del lavoro, inclusione e resilienza. L'Alta Scuola per l'Ambiente (ASA) ha progressivamente sviluppato attività di consulenza, progettazione e intervento in modo interdisciplinare, integrando ecologia integrale, governance, economia circolare e comunicazione della sostenibilità. ASA ha interpretato la sua missione come un incubatore ed acceleratore di innovazione per far evolvere competenze di sostenibilità “spendibili” nei diversi contesti lavorativi, formando profili in grado di guidare i processi di transizione nelle organizzazioni e nella comunità civile. Sulla scia del magistero sociale – e con particolare

riferimento all'enciclica *Laudato si'* – ASA ambisce ad elaborare un modello di alta formazione transdisciplinare, prendendo le mosse dal “grido dei poveri e della Terra”, nel segno del rigore scientifico, della responsabilità sociale e del dialogo tra generi e generazioni. Dal 2024 l'Alta Scuola per l'Ambiente è interfacoltà, comprendendo nel board gestionale membri di sei Facoltà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: Scienze matematiche, fisiche e naturali; Scienze della formazione; Scienze politiche e sociali; Economia e Giurisprudenza; Scienze bancarie, finanziarie e assicurative; Scienze agrarie, alimentari e ambientali, a indicare l'ampiezza degli orizzonti di ricerca, formazione, terza e quarta missione che la nozione polisemica di ambiente oggi sollecita.

*Parole chiave*

Green jobs; Alta Formazione; Alta Scuola per l'Ambiente; Pedagogia; Ecologia integrale.

*Higher Education and Green Jobs. The Contribution of the Graduate School for the Environment (ASA)*

The rapid transformations in contemporary work and educational settings, at both local and global levels, demand sustainability-oriented competencies and professionals capable of connecting environmental, social, technological, and economic dimensions.

The growing emphasis on so-called “green jobs” has acquired an increasingly transversal and formative character, affecting entire production and value chains, with a strong focus on reskilling, upskilling, and just transition. What is at

stake today is the requalification of all professions, with attention to systemic skills (green + digital), job quality, inclusion, and resilience.

The Graduate School for the Environment (ASA) has progressively developed consultancy, design, and intervention initiatives in an interdisciplinary perspective, applying the principles of integral ecology alongside governance, circular economy, and sustainability communication. ASA has embraced its mission as an incubator and accelerator of innovation, aimed at fostering sustainability competencies that are applicable in multiple professional contexts, preparing individuals capable of guiding transition processes within organizations and civil society.

In line with the principles of Social Doctrine of the Church – and with particular reference to the encyclical *Laudato si'* – ASA seeks to develop a transdisciplinary model of advanced education, rooted in “the cry of the earth and the cry of the poor”. This vision is inspired by scientific rigour, social responsibility, and open dialogue across genders and generations.

Since 2024, ASA has broadened its interfaculty structure, including in its management board representatives from six Faculties of Università Cattolica del Sacro Cuore: Mathematical, Physical and Natural Sciences; Education; Political and Social Sciences; Economics and Law; Banking, Finance and Insurance Sciences; and Agriculture, Food and Environmental Sciences. This expansion reflects the wide and multidimensional horizons of research, education, and the third and fourth mission

activities that the polysemic notion of “environment” calls forth today.

*Keywords*

Green jobs; Higher education; Graduate School for the Environment (ASA); Education; Integral ecology.

KATIA MONTALBETTI, PIER PAOLO TRIANI

Valutare in situazioni complesse:  
persona, metodo, contesto.  
Il contributo del Centro Studi e  
Ricerche sulle Politiche della  
Formazione (CeRiForm).  
Il contributo della scuola alla  
formazione del cittadino (CSEL)

Il tema della valutazione nel campo dell'*education* è da tempo al centro del dibattito, non solo fra gli addetti ai lavori ma anche dell'opinione pubblica; su di esso infatti convergono molteplici interessi, guidati talvolta anche da logiche contrastanti.

Nella letteratura scientifica, così come nella comunicazione mediatica, non mancano osservazioni critiche rispetto allo stato dell'arte della cultura valutativa nel nostro Paese; a turno, si è detto che si valuta poco o che si valuta troppo fino a parlare di una vera e propria ossessione valutativa (Lucisano, 2012; 2018; Del Rey, 2018). Sotto accusa non è l'esigenza intrinseca di valutare bensì il rischio di trasformarla in un dispositivo per esercitare controllo e plasmare gli individui alle logiche del sistema. Per contrastare questa deriva (Hadji, 2021) è quanto mai necessario rilanciare l'*educational power* della valutazione configurandola come

una leva di sviluppo e di miglioramento per costruire una società più giusta, equa e inclusiva.

Ad una società più giusta concorre anche una scuola fedele al suo mandato di formare la persona e il cittadino. Occorre per questo continuare a studiare attentamente sia le finalità della formazione del cittadino (Corradini & Mari, 2019), approfondendo quanto espresso oggi dalla categoria di competenze di cittadinanza, sia le pratiche formative messe in atto dalle realtà scolastiche, ponendo una particolare attenzione alla declinazione operativa dell'Educazione civica (Biraghi & Cagnetta, 2022). La ricerca, infatti, oltre a ribadire il valore della formazione civica, ha il compito di studiare le prassi in atto.

*Parole chiave*

Valutazione; *Educational power*; Competenze di cittadinanza; Ricerca.

*Evaluating in Complex Situations: Person, Method, Context.*

*The Contribution of the Centre for Research and Studies on Education Policy (CeRiForm).*

*The Contribution of School on Citizen Education (CSEL)*

The issue of evaluation in the field of education has long been debated, not only among specialists but also within public discourse, as it brings together a wide range of interests, often driven by conflicting logics.

Both academic literature and media discourse offer a wealth of critical reflections on the current state of the art of evaluation culture in Italy. Over time, concerns have alternated between claims that too little or too much evaluation takes

place – some even speak of a genuine “evaluation obsession” (Lucisano, 2012; 2018; Del Rey, 2018). What is being questioned is not the intrinsic necessity of evaluation, but rather the risk of turning it into a device for exercising control and shaping individuals according to systemic logics. To counter this drift, as Hadji (2021) argues, it is crucial to enhance the educational power of evaluation by considering it as a lever for development and improvement in order to build a fairer, more equitable, and more inclusive society.

To this end, it is necessary to continue to study carefully both the aims of citizen education (Corradini & Mari, 2019), exploring in depth what is currently expressed by the category of citizenship skills, and the educational practices implemented by schools, paying particular attention to the operational aspects of civic education (Biraghi & Cagnetta, 2022). In fact, in addition to reaffirming the value of civic education, research has the task of studying current practices.

*Keywords*

Evaluation; Educational power; Citizenship skills; Research.

CRISTINA BIRBES, SIMONA SANDRINI

## Educare alla sostenibilità tra Outdoor Education e formazione alla transizione ecologica

La multiforme e controversa “domanda di sostenibilità”, emersa nel dibattito scientifico e pubblico a partire dagli anni '70 del secolo scorso, richiede un'interpretazione pedagogica critica e progettuale, in connessione con i valori della dignità umana e della fraternità, contrastando crescenti disuguaglianze socio-economiche, tecnologiche, educative.

In tale quadro l'*Outdoor Education*, nel panorama della ricerca scientifica nazionale e internazionale, si pone come prospettiva euristica emblematica, laboratorio epistemologico culturalmente rilevante e pedagogicamente significativo, assumendo l'ambiente nella sua poliedricità formativa, come nozione relazionale e risorsa in grado di sollecitare prospettive, esperienze e pratiche educative che promuovono apprendimento creativo, processi di accoglienza, benessere e cittadinanza attiva, fondati sull'interdipendenza e sull'intenzionalità dell'agire umano.

La pedagogia dell'ambiente richiede oggi l'elaborazione di linee di ricerca orientate alla formazione per la transizione ecologica, in modo inter e transdisciplinare, emancipativo e interculturale, aperto verso la Dottrina Sociale

della Chiesa, nel segno dell'ecologia integrale e della cura della casa comune.

Di fronte alle sfide dei cambiamenti climatici, “abitare la Terra” è soggetto ed oggetto di una ricerca aperta in, con e per la responsabilità ambientale, la solidarietà sociale e l'educazione alla pace.

*Parole chiave*

Sostenibilità; *Outdoor Education*; Transizione ecologica; Cambiamenti climatici; Terra.

*Educating Towards Sustainability Between Outdoor Education and Ecological Transition Training*

The multifaceted and controversial “demand for sustainability”, which emerged in scientific and public debate in the 1970s, requires a critical and project-based pedagogical interpretation, in connection with the values of human dignity and fraternity, countering growing socio-economic, technological and educational inequalities.

In this context, Outdoor Education stands as an emblematic heuristic perspective in the panorama of national and international scientific research, a culturally relevant and pedagogically significant epistemological laboratory, taking on the environment in its multifaceted formative capacity, as a relational notion and resource that stimulates perspectives, experiences and educational practices capable of promoting creative learning, processes of acceptance, well-being and active citizenship, based on the interdependence and intentionality of human action.

Today, environmental pedagogy requires the development of research directions oriented towards training for ecological transition in an interdisciplinary, transdisciplinary, emancipatory and intercultural manner, open to the Social Doctrine of the Church, in the spirit of integral ecology and care for our common home.

Faced with the challenges of climate change, “inhabiting the Earth” is the subject and object of open research *in, with* and *for* environmental responsibility, social solidarity and education for peace.

*Keywords*

Sustainability; Outdoor education; Ecological transition; Climate change; Earth.

RENATA BRESSANELLI, ALESSIA TABACCHI

**Nuovi sguardi sul patrimonio  
storico-educativo: dal museo per la  
scuola al museo per il territorio.  
Nuovi sguardi sull'accompagnamento  
educativo: saperi e gesti nel lavoro  
educativo**

Il potere dell'educazione nell'affrontare le sfide contemporanee si declina in nuove e molteplici prospettive che, attraverso un approccio euristico condiviso, intendono favorire il dialogo tra diverse scienze, ma anche tra l'università e il territorio.

Sulla scia della storiografia internazionale e nazionale centrata sullo studio e sulla valorizzazione del patrimonio storico-educativo, gli storici della pedagogia dell'Università Cattolica hanno avviato nuovi filoni di indagine sulla cultura materiale della scuola. Ad esempio, sono state condotte analisi sui libri di testo e di lettura, sui quaderni, sugli spazi educativi e scolastici, sulla pubblicistica periodica di settore. In questo quadro si collocano le ricerche inerenti ai musei scolastici, ossia le collezioni di oggetti che, a partire dalla fine dell'Ottocento, si diffusero negli asili e nelle scuole, contribuendo a dare un forte impulso al rinnovamento della didattica. L'attenzione di questi studi si è focalizzata, in specie, sul museo scolastico ideato da Rosa e Carolina Agazzi. In

linea con i nuovi paradigmi storiografici che sollecitano il dialogo tra l'accademia e la società civile, questo progetto non si è limitato all'esame dei dispositivi didattici agazziani e al riconoscimento del loro valore euristico. Quei materiali sono stati altresì riorganizzati e resi accessibili sia agli studiosi sia a un pubblico di non specialisti, contribuendo così a trasformarli da museo della scuola e per la scuola a museo del territorio e per il territorio.

Nell'ambito della pedagogia generale, all'interno del gruppo di ricerca del Centro Studi sul Volontariato e la Partecipazione sociale, sono in essere studi che mettono a tema il ripensamento degli ambiti di competenza da sviluppare nel lavoro educativo. Le profonde trasformazioni che interessano il mondo professionale e la società complessa sollecitano educatori e pedagogisti verso una costante riflessività nella e sulla pratica, allo scopo di narrare e valutare l'agire professionale. In questa prospettiva, muovendo dall'approccio dell'accompagnamento, si intende presentare alcuni orientamenti formativi che mettono a tema una circolarità continua fra saperi e gesti professionali nel lavoro educativo. Ne derivano alcune considerazioni sul concetto di postura professionale, intesa quale percorso dinamico e in costante definizione nel corso della pratica, nell'intreccio con l'ambiente, le competenze collettive e la cultura professionale della comunità di pratica.

*Parole chiave*

Storia dell'educazione; Museo scolastico; Territorio; Educazione; Lavoro educativo.

*New Perspectives on the Historical-Educational Heritage:  
From School Museum to Territory Museum.  
New Perspectives on Educational Facilitation: Know-How  
and Practice in Educational Work*

In the wake of international and national historiography focused on the study and promotion of historical-educational heritage, the historians of education at Università Cattolica del Sacro Cuore have initiated new lines of research on material school culture. For example, analyses have been conducted on textbooks and school reading texts, exercise books, educational and school spaces, and educational and school periodicals. Within this context, research has also examined school museums, specifically the collections of objects that, from the late nineteenth century onward, became widespread in kindergartens and schools, playing a significant role in the renewal of teaching practices. Special attention has been given to the school museum conceived by Rosa and Carolina Agazzi. In accordance with new historiographical paradigms that encourage dialogue between university and civil society, this project has not been limited to the examination of the Agazzi sisters' educational tools and the recognition of their heuristic value. That collection of objects has also been reorganized and made accessible to both scholars and to the non-specialist audience, thereby contributing to its transformation from museum of the school and for the school into a museum of the community and for the community.

In the area of general pedagogy, within the research group of the Centre for Studies on Volunteering and Social Participation, there are studies that focus on the redefinition of

the competencies to develop in educational work. The profound transformations affecting both the professional world and the complex society, urge educators to persist on their work of self-reflection on their practices for the purpose of narrating and evaluating professional action. From this perspective, taking steps from the approach of pedagogical support, the research will present training paths that focus on the circularity between knowledge and professional gestures in educational work. This gives rise to considerations regarding the concept of professional posture as a dynamic process that is continually shaped by practice, in constant relation with the environment, collective skills, and professional culture of the community of practice.

*Keywords*

History of education; School museum; Territory; Education; Educational work.

ALESSANDRA CARENZIO, MARISA MUSAIO

**Territori mediali nel post-digitale:  
sfide e nodi a partire dagli studi del  
Centro di Ricerca sull’Educazione  
ai Media, all’Innovazione e alla  
Tecnologia (CREMIT).  
Cura e bellezza nell’aiuto alle  
nuove fragilità: il contributo della  
pedagogia alla rigenerazione della  
città e delle sue periferie**

Vivere e abitare gli spazi, aiutare le fragilità, educare e progettare con l’arte e la bellezza, sono attività fortemente intrecciate con un pensiero pedagogico sulla città e sugli ambienti ibridati attraverso il digitale. Lo *sguardo pedagogico* guida oggi progetti di ricerca locali e nazionali per trasformare gli spazi dei quartieri in luoghi di appartenenza e di relazione, per promuovere un abitare capace di valorizzare gli scarti nell’incontro (Jullien, 2020), le fragilità, i margini. Come si ha modo di riscontrare nelle azioni di progetto improntate alla *rigenerazione urbana* non ridotta a mera edificazione ma intesa come generazione di nuovi significati educativi, la pedagogia svolge una funzione attivatrice di soggettività e di progettualità condivise, di formazione di nuovi profili di professionisti educativi impegnati nei quartieri. Da

valorizzare inoltre sono quelle relazioni e luoghi collocati in un ambiente ibrido, che unisce *presenza* e *digitale* in una prospettiva definita da tempo *onlife* (Floridi, 2014), come gli ecosistemi digitali veri e propri. Pur avendo superato il paradigma geografico (tipico della seconda età dei media), il web sociale è un ambiente aperto che occorre abitare con consapevolezza critica e con responsabilità. Si tratta di una sfida allargata, che coinvolge gli adolescenti, gli adulti e in particolare i genitori (pensiamo al tema della *technoference* e dello *sharenting*), ma anche gli anziani, nella cornice della *media literacy education*. Su questo aspetto proveremo a ragionare attraverso alcuni esempi e progetti: *Agente 001*, *Humans of Rizzo*, *Cybernonni*, *Yo-media*. Le azioni segnano un percorso evolutivo nel tempo, per ricondurre le riflessioni al costruito di post-digitale che non sancisce la scomparsa dei media, ma la loro integrazione nel tessuto quotidiano.

*Parole chiave*

Pedagogia della città; Fragilità; Rigenerazione urbana; Post-digitale; *Media literacy education*.

*Postdigital Media Territories: Challenges and Issues from the Research Centre for Media Education, Innovation and Technology Literacy (CREMIT).*

*Care and Beauty in New Vulnerabilities Assistance: the Contribution of Education for City and Suburbs Regeneration*

Living and inhabiting spaces, supporting vulnerabilities, educating and designing with art and beauty are activities deeply intertwined with a pedagogical reflection

on the city and on environments digitally hybridized. Today, the *pedagogical perspective* guides local and national research projects aimed at transforming neighborhood spaces into places of belonging and relationship, fostering forms of dwelling able to value discontinuities in encounters (Jullien, 2020), as well as vulnerabilities and margins.

As can be observed in project-based actions oriented towards *urban regeneration* – conceived not merely as construction but as the generation of new educational meanings – pedagogy performs a crucial activating function: it shapes subjectivities and shared projects, and it fosters the training of new professional profiles for educational work in neighbourhoods. Equally important are those relationships and places situated in hybrid environments, combining *in person* and *digital* interaction within the *onlife* perspective (Floridi, 2014), such as full-fledged digital ecosystems. Even though the geographical paradigm (typical of the “second age of the media”) has been surpassed, the social web remains an open environment that must be inhabited with critical awareness and responsibility.

This is a broader challenge, involving adolescents, adults, and especially parents (considering issues such as *technoference* and *sharenting*), but also the elderly, all within the framework of media literacy education. On this point, we will reflect through the lens of several examples and projects: *Agente 001*, *Humans of Rizzo*, *Cybernonni*, and *Yomedia*. These initiatives trace an evolving path over time, leading back to the post-digital construct – not as the

disappearance of media, but rather as their integration into the fabric of everyday life.

*Keywords*

Pedagogy of the city; Vulnerability; Urban regeneration; Onlife; Media literacy education.

ALESSANDRA GARGIULO LABRIOLA, RITA LOCATELLI

## Competenza pedagogica, itinerari formativi degli adulti, lavoro, sostenibilità. Prospettive dell'UNESCO per un nuovo contratto sociale per l'educazione

Da sempre la competenza pedagogica ha avuto un ruolo di primaria importanza nell'esperienza educativa e formativa degli adulti. La prospettiva epistemologica dell'apprendimento umano, con le sue implicanze metodologiche, aiuta gli adulti a promuovere azioni di ricerca, formazione e terza missione per l'apprendimento permanente, l'ecosostenibilità e la promozione democratica del lavoro educativo. Nei diversi contesti formali, non formali e informali dell'educazione, gli itinerari formativi degli adulti diventano necessari per proseguire nel campo di ricerca che non considera tale età come termine dello sviluppo umano, ma come momento continuo per un apprendimento di qualità e di generatività sociale. In questa prospettiva, assume un ruolo centrale la riflessione promossa dall'UNESCO per la costituzione di un nuovo contratto sociale per l'educazione, che identifica nel principio di apprendimento lungo tutto l'arco della vita uno dei fondamenti per reimmaginare la formazione umana. Questo principio riconosce le opportunità uniche di ogni livello di educazione, inclusa quella

degli adulti, rafforzando l'idea che ognuno, a qualsiasi età, abbia un ruolo da svolgere nella creazione e generazione delle conoscenze necessarie per costruire futuri più giusti e sostenibili.

*Parole chiave*

Apprendimento permanente; Educazione degli adulti; Competenza pedagogica; Sostenibilità; Nuovo contratto sociale.

*Educational Competence, Training Paths for Adults, Work, Sustainability. Perspectives from UNESCO for a New Social Contract for Education*

Educational competence has always played a key role in the educational and training experiences of adults. The epistemological perspective on human learning and its methodological implications help adults promote research, training and third mission activities that are geared towards lifelong learning, environmental sustainability and the democratic promotion of educational work. In different formal, non-formal and informal educational contexts, adult learning pathways are essential to advancing research which does not view adulthood as the end of human development, but as an ongoing phase for quality learning and social generativity. From this perspective, UNESCO's call for a new social contract for education, which identifies lifelong learning as a key principle for reimagining human education, takes on a central role. This principle acknowledges the unique opportunities offered at every level of education, including adult education, and reinforces the idea that everyone, at

every stage of life, has a role to play in creating the knowledge needed to build a more just and sustainable futures.

*Keywords*

Lifelong learning; Adult education; Educational competence; Sustainability; New social contract.

L'edizione cartacea di questo volume è stato stampata  
nel mese di ottobre 2025  
presso la LITOGRAFIA SOLARI  
Peschiera Borromeo (MI)

# IL POTERE DELL'EDUCAZIONE

Dal 1983. Dipartimento di Pedagogia  
Università Cattolica del Sacro Cuore

Convegno – 3 novembre 2025

In collaborazione con



Ente per il Diritto allo Studio Universitario  
dell'Università Cattolica

edizione digitale



9 791255 354871 >

**EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**

Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.22.35

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione);

librario.dsu@educatt.it (distribuzione)

web: libri.educatt.online